



Immaginare per innovare

A Milano, in Corso Garibaldi 104 c'è un luogo, fucina di innovazione e ispirazione dove eventi e progetti si costruiscono sulla condivisione di know how eccellenti e sul confronto delle idee. È l'Italian Hub creato da Milena Mineo, titolare dell'agenzia di marketing, incentive leisure *Mil*, che oggi, più che mai, crede nella forza del networking orizzontale

◆ Annarita Maggi

Laboratorio di idee, melting point di alte professionalità, punto di convergenza tra business, arte e formazione, ma anche *space design* dove lo stile metropolitano si sposa con il green.

È così che si connota The Italian Hub di Mil, innovativo spazio di incontro/confronto in corso Garibaldi 104, nella Brera più antica e trendy di Milano. In pratica una "costola" della sede storica aperta nel 1997 n Via Carducci 12 dall'agenzia milanese specializzata in comunicazione, eventi e incentive di alto profilo, che la ti-

tolare Milena Mineo ha immaginato come punto di rottura nel settore, per proporre qualcosa di nuovo a chi il futuro preferisce inventarselo.

«Il desiderio era quello di creare un luogo nuovo in centro a Milano, nella zona più fascinosa della città, punto di cerniera tra il quartiere storico di Brera, la movida di Corso Como e l'avveniristico skyline di piazza Gae Aulenti. Un luogo che fosse fucina di innovazione e che per questo avesse l'aspetto di un vivaio», spiega Milena Mineo.



Open space per le nuove tendenze del digital e del visual

Nell'Hub l'imprenditrice milanese ha distillato il suo personale concetto di design – frutto di numerosi viaggi in giro per il mondo.

Il bianco domina ovunque, dilata lo spazio, valorizzandone la luce, mentre il verde introduce in una dimensione atemporale, evocando una sorta di giardino segreto precluso a chi va di fretta o a chi pensa che Milano sia solo una "trasferta di lavoro". Milena Mineo sa bene, infatti, che la sua Milano è una città che si apre in maniera inaspettata a chi è disposto a scoprirne anche gli angoli più nascosti. «Qui non corriamo dietro ai bisogni dei clienti», dice la titolare di Mil, «ma lasciamo che questi bisogni si manifestino spontaneamente in un clima di condivisione e scambio, offrendo un servizio di consulenza di altissimo livello, mettendo, ovvero, a disposizione un parterre di spe-



cialisti del settore, tutti riuniti intorno allo stesso tavolo, con i quali il cliente potrà confrontarsi in ogni momento».

Un'idea, insomma, di rottura rispetto al classico concetto di holding imperniato su un'organizzazione verticale del lavoro e su un modello economico competitivo. «Oggi», spiega Mineo, «vincono la multidisciplinarietà e il confronto, attitudini che presuppongono un modus operandi orizzontale. In questo senso il nostro Hub rappresenta una "casa" per specialisti, sperimentatori e amanti di uno stile lavorativo che riflette un modo diverso di concepire la vita. Ecco, in corso Garibaldi 104, ci piace proporci come perfetti gestori di grandi professionisti e di grandi progetti».

Punto di ispirazione per la next generation

Tra i progetti di The Italian Hub di Mil c'è spazio, oltre che per le start up e gli incontri b2b tra i vari operatori del settore, anche per le case history di successo. «Volevamo creare un punto di incontro formativo tra i professionisti di oggi e

A sinistra e in basso, gli eleganti spazi di The Italian Hub di Mil, in corso Garibaldi 104. In alto Milena Mineo. Left and bottom, the elegant space The Italian Hub by Mil, situated in Corso Garibaldi 104. Above Milena Mineo



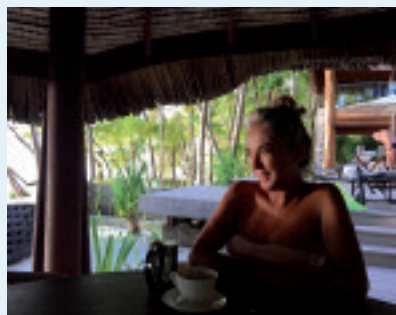


nell'alimentazione grazie alla pesca e ad un orto modernissimo. Ogni villa è dotata di una piscina privata e lo stile rispecchia la "way of life" e le tradizioni polinesiane. Il prezzo? Ne fa un sogno per pochi. Il listino prevede più di mille dollari a notte. Non servirà altro però: nel paradiso tutto è compreso. www.thebrando.com.

L'ISPIRAZIONE DI MILENA

Viaggiare lontano dall'altra parte del globo dove vedi lo spicchio di luna rovesciato rispetto all'occidente. In questa area del Mondo, precisamente in Polinesia francese, a 50 km da Tahiti c'è un nuovo luogo balsamico appartenuto da sempre alla famiglia reale e scoperto dal protagonista indimenticabile degli Ammutinati del Bounty. Marlon Brando scoprì l'isola di Tetiaroa nel 1960 durante le riprese. Investì una parte del suo patrimonio e dopo lunghi tentativi, nel 1967, riuscì ad acquisirne i diritti per un periodo di 99 anni. L'operazione gli costò 200.000 dollari, un azzardo che, tra le varie, contribuì ad avvicinare l'attore alla bancarotta. Ma Brando era perdutamente innamorato del posto e della sua gente tanto che sposò Tarita, conosciuta sul posto e sua partner nel film e con cui visse fino alla morte, nel 2004. Il suo sogno dichiarato era: "Creare a Tetiaroa una comunità auto-sufficiente dove coniugare ricerca scientifica, agricoltura, acquacoltura e turismo. A patto però che l'ambiente naturale restasse

intatto per il beneficio di tutti". Oggi il posto dei sogni di Marlon Brando è diventato The Brando, l'hotel che le classifiche di settore si preparano già a inserire in cima alla lista dei resort più belli al mondo. Lo spirito del carismatico attore è ancora presente se non altro negli sforzi fatti per preservare inalterato il posto che più di tutti amava e dove si ritirava, rifuggendo il mondo, per lunghi periodi. Le 35 ville del resort, che affacciano su una spiaggia di sabbia candida frequentata da tartarughe, mante ed uccelli esotici, utilizzano esclusivamente l'energia ricavata dal sole e dall'olio di cocco. In più sono semiautonome anche



Milena Mineo durante il suo soggiorno a Rangiroa, in Polinesia Francese.

Milena Mineo during her stay in Rangiroa, French Polynesia

quelli di domani, dove il professionista già affermato potesse raccontare la sua storia ai giovani talenti. Per esempio, ab-



biamo invitato il regista che ha lavorato al padiglione Italia, a spiegare agli aspiranti registi come sono nati tutti i video di Expo e abbiamo in essere diversi progetti analoghi con teatri e accademie d'arte», fa sapere Milena Mineo, senza tuttavia volere anticipare troppo perché, «quello che avviene in Corso Garibaldi 104 è dopotutto un viaggio d'esplorazione, un work in progress dove, a decidere il limite, non è l'ambizione del singolo ma la voglia di creare un quadro di insieme migliore e di ricevere spunti sempre nuovi, nel lavoro – e perché no – anche nella vita». ■

Imagination Is Innovation

In Milan and more precisely in Corso Garibaldi 104, there is a place, forge of innovation and inspiration, where events and projects are built around the certainty of sharing excellent know-how and views. This forge is The Italian Hub created by Milena Mineo, owner of a Marketing Incentive Leisure agency, the "MIL", that today, more than ever before, believes in the power of horizontal networking

Annarita Maggi

Hive of ideas, melting point of top-level professional expertise, space where business, art and vocational training converge, but also *space design* where a typically urban style chimes with green spaces: that is The Italian Hub by Mil main connotation, indeed, a cutting-edge arena situated in Corso Garibaldi 104, in the oldest and trendiest part of Brera, a district of Milan, where to meet up and discuss different views and ideas.

Basically, this agency derives from its historic residence in via Carducci 12 opened in 1997 by this very milanese agency specialised in high-profile communication events and incentive. Its owner, Milena Mineo, imagined it as a breaking point in this field: as a matter of fact, her goal was to offer groundbreaking alternatives to those who would rather forge their own future.

«My wish was to create a novel site in the centre of Milan, actually, in the most fascinating area of the city: ultimately, a pivotal position connecting Brera's historic district with the movida in Corso Como and Gae Aulenti Square's futuristic skyline. I wanted to create a place that was a hub of innovative ideas and that for this reason resembled a nursery», explains Milena Mineo.

Open-space for new digital and visual trends

Into her Hub, the entrepreneur in love with Milan distilled her own design concept, fruit of her several round-the-world trips.

As a result, the white color reigns supreme all over the Hub: it makes the premises look bigger and brighter, whereas the green leads into a timeless dimension that recalls a sort of secret garden which will never be seen by all those who are in a hurry or consider Milan as a simple business trip.

On the contrary, Milena Mineo well knows that her beloved Milan is a city that unexpectedly unfolds in front of those who are willing to explore its most hidden nooks and cranny.



The Italian Hub by Mil

«Here we do not run after our client's demands», states the Mil agency owner, «indeed, we let these very demands freely show up while sharing views. This allows us both to offer top-notch advisory service and basically to provide our client with top-of-the-crop field experts, all gathered round the same table and that can be consulted according to his need».

All of the above represents a breakthrough in the classic concept of holding, hinged not only on a vertically structured business but also on a more competitive economic system.

«Nowadays», explains Milena Mineo, «a multidisciplinary approach to business as well as brainstorming – both based on a horizontal modus operandi – are the only directions that pay off. In this respect, our Hub represents a sort of residence for experts, experimenters and whoever is fond of a working style that reflects a different way of conceiving life. There you go: in Corso Garibaldi 104, we can perfectly manage recognised experts and ambitious projects».

We provide inspiration for the next generation

Among The Italian Hub projects signed by Mil, successful case histories can be mentioned in addition to start-ups and b2b



Sopra (above)
Milena Mineo

meetings with several field-professionals. «We were eager to create an educational meeting point characterised by today and tomorrow's experts, where a well-known professional could tell his/her story to young talents».

That's why, to cite an example, we invited a director who worked at the Italy pavilion, and asked him to explain to the aspiring directors how all of the Expo videos were born. Moreover, we are already working at several similar projects in collaboration with theatres and academies of



art», communicates Milena Mineo, without anticipating too many details, though, since «what happens in Corso Garibaldi 104 has to remain a voyage of exploration: it is a work in progress in which what sets the limit is not a single individual's ambition but the will to create a clearer overall picture, as well as the will to keep up receiving fresh food for thought both in our careers and – why not? – also in our lives».

MILENA'S INSPIRATION...

...Going far away, towards the other half of the globe, where you can see the crescent moon upside down, if compared to the Western Countries. In this part of the world, precisely in the French Polynesia, 50 kilometers north of Tahiti, there is a balm-like piece of land that has always belonged to the royal family and that was discovered by the unforgettable protagonist of *The Mutiny on the Bounty*. Marlon Brando discovered Tetiaroa island in 1960, while shooting the film. He invested in it part of his assets and in 1967, after protracted attempts, he succeeded in taking rights over this paradise island for a period of 99 years. The entire transaction costed the star \$ 200.000: a gamble that, among other things, brought him close to bankruptcy. Nevertheless, Brando was so deeply in love with that place and its people that he even got married to a native met in loco, Tarita, who acted opposite him in *The Mutiny of the Bounty*. Interestingly, the two lived together till he died, in 2004.

Brando's declared dream was "to create, on the island of Tetiaroa, a self-sufficient community in which scientific research, agriculture, aquaculture and tourism were closely combined, provided that the atoll natural environment remained unspoilt for everybody else's benefit". Today, Marlon Brando's dream island has become a resort that the hotel industry is already preparing to place at the top of the table of the world's most beautiful hotels. Thus, if nothing else, one may say that the charismatic actor's legacy is still present in the efforts devoted to preserve unspoilt this haven that he loved more than any other place and where he used to hide, escaping from the world, for long periods of time.

Remarkably, the resort 35 villas that overlook a white-sand beach frequented by sea turtles, manta rays and exotic birds, rely entirely on renewable energy sources including solar power and coconut oil. In addition, these villas are semiautonomous also in food supply, since the food comes either from fishing or from the modern vegetable gardens and orchards on the island. Moreover, every villa has been designed with a private pool and, characteristically, its style reflects the Polynesian way of life and traditions.

As for the price, it makes this paradise island a dream for few: indeed, the price list envisages rates of over a thousand dollars per night. Nothing else will be needed, though: all is included, in paradise.